# Comunicato stampa



## Incontro con le Istituzioni e le Organizzazioni Sindacali

Nell'incontro con il Governo, le Istituzioni territoriali e le Organizzazioni sindacali, che si è svolto oggi a Palazzo Chigi, l'Amministratore Delegato della Fiat, Sergio Marchionne, ha illustrato l'attuale situazione del Gruppo e i programmi industriali di medio periodo, con particolare riferimento agli stabilimenti in Italia.

### **Fiat Group Automobiles**

Fiat Group Automobiles nei primi cinque mesi dell'anno, a fronte di un mercato che è calato in Europa Occidentale del 12,8 per cento, ha limitato la flessione al 3,8 per cento. La quota è salita di quasi un punto percentuale, arrivando al 9,3 per cento.

La crisi dei mercati internazionali ha aggravato ancora di più il problema della sovraccapacità produttiva, che da anni caratterizza l'industria dell'auto mondiale. Si prevede che in Europa, nel 2009, la percentuale di utilizzo degli impianti scenda a circa il 65%.

Oggi è assolutamente necessaria una razionalizzazione dell'industria dell'auto per riportarla a un livello di sostenibilità economica.

Tutti gli sforzi che Fiat ha fatto finora, a livello gestionale, industriale ed economico, non sono più sufficienti. Occorrono interventi strategici per raggiungere un'adeguata massa critica, per aumentare i volumi prodotti per piattaforma e per estendere la presenza geografica.

In quest'ottica va letta l'alleanza raggiunta con Chrysler. Fiat e Chrysler insieme sono diventati il sesto produttore al mondo.

Per quanto riguarda gli stabilimenti italiani, alcuni dei quali hanno potuto beneficiare degli effetti positivi degli eco-incentivi, gli assetti produttivi previsti per gli anni 2009-2010 sono i seguenti:

*Mirafiori*: conferma produzione Alfa MiTo ed inserimento versione MultiAir da settembre 2009; proseguimento produzione Punto Classic, Multipla, Musa e Idea.

Melfi: avvio produttivo nuova Punto EVO; conferma produzione Grande Punto.

Cassino: conferma produzione Bravo, Delta e Croma; avvio produzione nuova Alfa del segmento C nel 2010.

Termini Imerese: conferma produzione Ypsilon (con motori Euro 5) con proseguimento produzione al 2011; mantenimento presenza industriale con produzioni diverse da quella automobilistica; necessità di rivedere Accordo di Programma sulla base del nuovo progetto.

Pomigliano: conferma produzione Alfa 159 berlina e sport wagon (con motori Euro 5) e proseguimento produzione oltre il 2010; conferma produzione Alfa 147 e GT al 2010; prevista successiva assegnazione di una nuova piattaforma per uno o più modelli.

Sevel Val di Sangro: conferma produzione Ducato.



#### <u>lveco</u>

Il mercato dei veicoli industriali è in profonda sofferenza. In Europa Occidentale, la domanda complessiva del primo trimestre è scesa di quasi il 40 per cento, con flessioni mai viste prima in tutti i maggiori mercati. In questo contesto estremamente negativo, la quota di mercato di Iveco, che ha scelto di proteggere i margini, è risultata in calo di mezzo punto, con un picco negativo nel segmento dei pesanti. Proprio in questo segmento, la raccolta degli ordini in Europa, per tutti i costruttori, sta registrando una contrazione dell'80 per cento rispetto al 2008.

I veicoli leggeri e pesanti di Iveco hanno fortemente risentito del calo del mercato, con conseguenti ricadute sui livelli di produzione degli impianti, che lavoreranno quest'anno a circa un terzo della loro capacità produttiva.

Il comparto city bus, fortemente collegato alle commesse pubbliche, sta scontando la contrazione degli ordini (-40 per cento in Italia), che lascia prevedere un forte calo dei volumi di produzione nel secondo semestre.

Sono confermate le attuali missioni produttive dei tre stabilimenti di *Brescia* (nuovo Eurocargo), *Suzzara* (nuovo Daily) ed *Avellino* (nuovi autobus Citelis e Domino).

# <u>CNH</u>

La domanda di <u>macchine per le costruzioni</u>, nel primo trimestre, è crollata del 57 per cento a livello globale e in maniera ancora più evidente in Europa Occidentale. Le vendite di Case e New Holland hanno seguito, nel complesso, l'andamento dei mercati.

Gli impianti di *Imola*, *Lecce* e *San Mauro* hanno accusato forti impatti negativi dal crollo della domanda. I volumi produttivi attesi per quest'anno sono scesi a livelli difficilmente sostenibili. L'utilizzo della manodopera nei primi quattro mesi dell'anno si è attestata, in media, al di sotto del 40 per cento.

L'andamento del mercato, le previsioni per i prossimi anni e l'alto tasso di dissaturazione degli stabilimenti rendono necessarie una profonda riorganizzazione del business, una razionalizzazione degli attuali siti produttivi e la definizione di un piano per la gestione dei lavoratori in esubero.

Anche il mercato mondiale delle <u>macchine per l'agricoltura</u> presenta un segno negativo. Nel primo trimestre, la domanda di trattori e mietitrebbia è scesa rispettivamente del 10 e del 23 per cento. Case IH e New Holland hanno registrato un andamento in linea con quello del mercato.

Il settore, mentre ha mantenuto i livelli di domanda nelle grandi macchine agricole, sta patendo una riduzione di volumi nel comparto dei trattori a minore potenza, che vengono prodotti a *Jesi*. Si prevede che la caduta del mercato avrà effetti più pesanti sui livelli di produzione nella seconda parte dell'anno. Gli assetti produttivi dello stabilimento sono confermati.

\* \* \*



Nel corso del suo intervento, l'Amministratore della Fiat, Sergio Marchionne, ha detto:

"Nell'incontro di oggi abbiamo tracciato un quadro realistico della situazione. La Fiat non intende nascondersi dietro il paravento della crisi. La stiamo affrontando con tutte le nostre forze. Stiamo facendo il possibile per superarla. Siamo pronti a sfruttare tutte le opportunità che si possono creare. Ma adesso è arrivato il momento, per tutti, di prendere coscienza che i grandi traguardi non si raggiungono da soli.

Mantenere gli equilibri occupazionali, di fronte all'emergenza che stiamo vivendo nei mercati, non è un compito facile. Le iniziative produttive delle quali abbiamo parlato oggi possono garantire in parte questo obiettivo, ma devono anche essere sostenibili dal punto di vista finanziario. Allo stesso modo, ci sono altri elementi di pari importanza. Penso al fatto di poter contare su eco-incentivi in Europa che abbiano una reale efficacia di stimolo della domanda. Penso al riconoscimento della cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, che diventa indispensabile per gestire senza traumi le temporanee fermate produttive e i necessari processi di riorganizzazione, ai quali l'andamento della domanda ci costringe. Penso anche al rigoroso contenimento dei costi di struttura e alla possibilità di rispondere con tempestività alle richieste del mercato. Questo non richiede solo il rispetto della normativa sulla flessibilità del lavoro. Significa anche essere consapevoli che azioni di conflitto immotivate portano solo danni perché non fanno altro che regalare occasioni d'oro alla concorrenza".

Concludendo il suo intervento, Sergio Marchionne ha affermato:

"Noi abbiamo una convinzione che è insieme un invito. Non si può immaginare una Fiat senza forti radici in Italia. Lo diciamo da anni: Fiat fa parte di questo Paese, è un pezzo importante della sua storia e vogliamo che resti un pezzo importante del suo futuro.

Se questo è un obiettivo condiviso, è il momento di unire gli sforzi di tutti: Governo, parti sociali e azienda. Se faremo tutti un passo avanti anziché uno indietro, se ognuno di noi sarà disposto ad assumere la propria parte di responsabilità e di impegno, allora tutto questo sarà possibile. Potremo evitare conseguenze dolorose e potremo costruire qualcosa di più solido e duraturo. Personalmente, sono convinto che si tratti di una sfida alla nostra portata".

Torino, 18 giugno 2009